

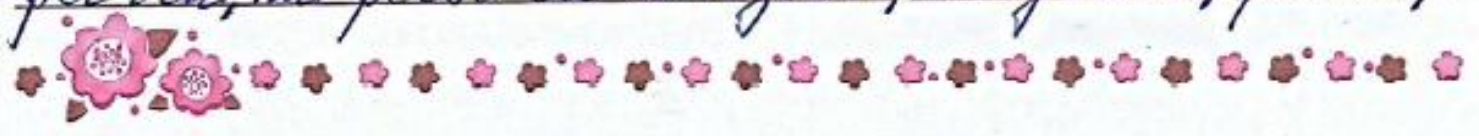


Salvador, 21 marzo 2018

Miei carissimi amici Vittorio e Pinuccia
Saluti e Pace!

Dopo un mese senza inviarvi le mie notizie, né ricevere le vostre, penso a voi con nostalgia nell'anima e tenerezza nel cuore, al stesso tempo che prego Dio per voi, per la vostra salute, pace e benessere generale.

Purtroppo, le mie notizie, quasi tutte relative alla realtà Brasiliana, non sono buone notizie. La nostra profonda crisi interna iniziata quattro anni fa con la scoperta d'un vero mare di corruzione coinvolgendo grossi politici ed impresari Brasiliani, tutti loro uniti intorno a un segreto e vergognoso progetto di deviazione del denaro pubblico, ha trasformato il Brasile in una grande calamità sociale. La crisi è veramente profonda a tutti i livelli della vita nazionale: politico, economico, sociale, istituzionale. Questa crisi generale, la più grande di tutta la storia Brasiliana, diventa evidente la debolezza della nostra democrazia, oltre la grande incertezza come sta vivendo la maggioranza dei Brasiliani, soprattutto quelli più poveri, cioè, 60% della popolazione. Oltre a tutta questa situazione, i costanti disaccordi tra i tre principali poteri dello Stato Brasiliano, i poteri Esecutivo, Legislativo e Giudiziario, ci portano lo sconforto di pensare che il Brasile, almeno per ora, ha perso la direzione, bisognando, quindi,





02



con urgenza d'un governo centrale, la cui principale caratteristica sia l'onestà nell'amministrazione del denaro pubblico, oltre l'impegno per superare le vergognose e scandalose condizioni di povertà della maggiore parte della popolazione Brasiliana.

Tra tutte le conseguenze negative della crisi generale in Brasile sta il crimine organizzato a partire dalla formazione di quadriglie che attuano soprattutto nelle grandi città, portando alla popolazione il panico e la morte. La paura è molto grande tra tutta la gente e quasi tutti hanno timore di uscire di casa, perchè subito qualche in strada può essere bersaglio d'una caramella perduta. Sono già centinaia di persone vittime di queste caramelle che volano nelle strade e piazze delle città Brasiliane, dove queste quadriglie, fortemente armate con armi da fuoco, disputano tra di loro il terribile e lucrativo commercio delle droghe, attirando migliaia e migliaia di giovani, quasi tutti delle periferie delle grandi città Brasiliane, che diventano corrieri per guadagnare alcuni soldi, però, la maggioranza di loro, perdendo la vita precocemente. Rispetto a queste quadriglie, in cui composizione si trovano molti ex-poliziotti insoddisfatti, come anche tanta gente che si ribella contro le precarie condizioni sociali in Brasile, qua tra noi si parla sempre più che esse costituiscono attualmente una specie di potere parallelo installato contro lo Stato ufficiale Brasiliano che favorisce ogni volta di più quelli più ricchi. Così, secondo questa visione, queste quadriglie, fortemente



armate e sempre più organizzate, hanno come scopo non solo il lato economico, tramite il commercio con le drogue, ma anche il lato sociale e politico verso la disgregazione d'uno Stato politico corrotto responsabile per la industria della povertà in Brasile. Forse questo spieghi perché queste quadriglie, nonostante il clima di panico e violenza che spargono in mezzo alla popolazione in generale, sono vedute fino con simpatia per una grande parte della gente che abita nella periferia e nei bassifondi ("favela") del Brasile, dove queste quadriglie si organizzano.

Sparsa in tutto il Brasile, è soprattutto nella città del Rio di Janeiro che queste quadriglie stanno attuando con più forza e il crimine organizzato per le stesse faccende migliaia di vittime e, molte volte, vittime interamente innocenti ad esempio, quelle sopraddette delle caramelle perdute. In meno d'un anno la città del Rio di Janeiro ha già pianto l'uccisione di circa seimila persone, tra le quale cento trenta poliziotti. Perciò, da un mese, non solo la città del Rio di Janeiro, come anche tutto lo stato del Rio di Janeiro, sta sotto intervengione militare, per tempo indeterminato, migliaia di soldati dell'Esercito occupano le strade e piazze, e due generali sono stati nominati comandanti della Pubblica Sicurezza nel Rio di Janeiro. Incredibile che giusto in questo contesto d'intervengione è stata uccisa da una settimana la Sig.ra Mirelle Franco, la parlamentare più impegnata nella città del Rio nella lotta



contro la scandalosa disuguaglianza sociale in Brasile e a favore dei diritti dei governi. Questo barbaro assassinio, i cui autori non sono stati ancora scoperti, ha fatto il Brasile fermarsi e è diventato notizia internazionale.

Vi chiedo di pregare Dio per lo Brasile e per la gente povera del Brasile e per la fine della grande crisi nazionale che già dura quattro anni.

In quindici giorni al massimo starò inviando il nostro Bollettino relativo al primo Trimestre di quest'anno, cioè, gennaio/febbraio/marzo.

Vi abbraccio con affetto, come anche a tutta la vostra famiglia e a tutta la gente dell'Associazione.

Il vostro amico P. Glóris